

Supernatural

Marco Casamonti

Potremmo interrogarci sul significato del termine "supernatural" ritenendolo semplicemente un sostantivo che estremizza l'idea di naturalità, di ambiente, di paesaggio, una sorta di super ecologia di cui oggi sentiamo l'assoluta necessità per contrastare il pericolo portato all'umanità dai cambiamenti climatici e dalla scarsa attenzione delle attività umane rispetto ai temi ambientali.

Viceversa considero il termine come il sinonimo contemporaneo di architettura, cioè per dirla con Ruskin "...qualsiasi modificazione della crosta terrestre eccetto il puro deserto..." attuata dall'uomo che si ponga il problema del bilanciamento tra esigenze dell'abitare e necessità di preservare l'ecosistema nel quale viviamo.

Una sorta di "super-architettura" in grado di radicalizzare l'idea di una convivenza pacifica ed equilibrata tra individuo, collettività e ambiente. Certo non si tratta di indagare tematiche nuove o inesplorate, al contrario di dare forza e vita a questioni conosciute e a cui ha dedicato ad esempio l'ultima parte del suo attivismo critico Paolo Portoghesi con il suo ormai più che decennale impegno attraverso la rivista "Abitare la terra", non solo un titolo ma un vero e proprio programma di comprensione della realtà e della contemporaneità derivata completamente dalla natura.

Certo l'energia combattiva ed audace dei tempi della "Strada Novissima" non può che risentire del tempo per un maestro nato nel 1931, ma la sua intelligenza e la sua capacità di comprensione anticipata degli eventi è testimoniata dalla sua ritirata esistenza a Calcata in mezzo agli animali, alla natura, ai suoi libri. Il dialogo a cui ci invita ormai da anni si è spostato dall'ascolto del contesto alla necessità ineludibile della comprensione della natura fino a concepire ogni progetto come un contributo al paesaggio, all'ambiente circostante da cui tutto trascende.

Si tratta di una lezione emozionante a cui ogni architetto dovrebbe guardare, ovviamente non in termini stilistici, quanto quale impostazione metodologica per qualsiasi alterazione del suolo naturale. Per questa via sono da considerare supernaturali quegli edifici che riproducono più suolo di quanto ne consumino, che sappiano produrre o ridurre i consumi dell'energia necessaria per la vita contemporanea, che sappiano proporre soluzioni in grado di contrastare lo spreco di risorse, come concezioni urbane dominate dalla privatizzazione violenta dello spazio pubblico, come avviene per ogni strada ed ogni piazza a eccezione dei pochi luoghi pedonalizzati.

We could ask ourselves the meaning of the word "supernatural", perhaps considering it simply a noun that takes the concept of naturality – of the environment, of the landscape - to its most extreme dimension, a sort of super ecology, which is something we certainly feel desperately in need of, to combat the threat against humanity deriving from climate change and the lack of attention to environmental themes, when it comes to human activities.

On the other hand, I consider the word a contemporary synonym for architecture or, to use Ruskin's words "...any alteration of the earth's surface except pure desert..." implemented by the man who sets himself the problem of finding the balance between the need to live in a place and the need to preserve the ecosystem in which we live. A sort of "super-architecture", capable of radicalizing the idea of a peaceful and balanced cohabitation between the individual, the collectivity and the environment. Certainly, these are not new issues, nor are they issues which have not already been explored. On the contrary, they reinforce and revitalize a well-known theme to which, for example, Paolo Portoghesi has devoted the most recent portion of his critical activism for more than a decade now with his magazine "Abitare la terra" (Life on Earth), which is not simply a title but a full-fledged program for the comprehension of reality and contemporary life completely derived from nature. That certain combative, bold energy of the times of the "New Way" cannot but feel the effects of time on a master born in 1931, but his intelligence and capacity for comprehension, anticipated by the events, bears witness to his own reclusive existence in Calcata, amid the animals and nature, with his books.



Possiamo e dobbiamo interrogarci se "The Line", la avveniristica città lineare in costruzione in Arabia Saudita priva di strade e concepita come due edifici paralleli lunghi oltre cento chilometri e alti cinquecento metri a contenere e proteggere una foresta in mezzo al deserto, sia espressione del 'supernatural', oppure se lo sia l'intelligenza artificiale che scrive testi e compone immagini, o forse se il termine rappresenti tutte e due le esperienze messe assieme. Sta di fatto che torna di attualità una riflessione che un gruppo di architetti fiorentini cinquanta anni fa hanno proposto al Moma di New York con la mostra "The New Domestic Landscape" che nell'ipotizzare ponti utopici tra la terra e la luna poneva le basi immaginarie degli esperimenti contemporanei. Supernatural è probabilmente una attitudine, una visione in grado di considerare natura e artificio come due visioni non contrapposte ma perfettamente integrate nella coscienza di chi ha la responsabilità del progetto. Inoltre non possiamo non considerare... che non abbiamo altra scelta.

The dialogue to which he has been inviting us for years has moved from listening to the context to the inescapable need to understand nature in order to conceive every project as a contribution to the landscape and to the surrounding environment from which everything transcends. It is a thrilling lesson which every architect should examine, obviously not in terms of style, so much as in the study of the method to be established for any alteration to the natural soil.

This is the way to consider supernatural those buildings that reproduce more soil than then they consume, that are able to produce energy, or reduce the energy necessary for contemporary life, that are able to develop solutions capable of combating the waste of resources as is the case with urban plans dominated by the privileged use of private transportation and thus the violent privatization of public space, which is what happens for every street and every plaza except those few that have been set aside for pedestrian use only.

We can and must ask ourselves if "The Line", the futuristic linear city under construction in Saudi Arabia, with no streets and designed as two parallel buildings over 100 kilometers long and 500 meters high to contain and protect a forest in the middle of the desert, is an expression of the 'supernatural', or if it is artificial intelligence that writes texts and draws pictures, or if perhaps the word means both at the same time. What we do know is that the we are forced to reconsider an observation made fifty years ago by a group of Florentine architects when they held the exhibition "The New Domestic Landscape" at the MOMA in New York, i.e., that theorizing utopic bridges between the earth and the moon way laying the imaginary bases for contemporary experiments. Supernatural is probably an attitude, a vision capable of considering nature and artifice as not contrasting with each other but as being perfectly integrated in the consciousness of those responsible for the project. Besides, we cannot fail to realize... that there is no alternative.